

Creati 100mila posti nei primi due mesi 2023 Bene i contratti stabili

Bankitalia

Più donne occupate e Sud in lieve espansione Meloni: ottima notizia

Dopo il marcato rallentamento nella seconda metà del 2022, nei primi due mesi del 2023 la domanda di lavoro nel settore privato non agricolo è tornata a crescere a ritmi sostenuti. A sottolinearlo, una nota congiunta del ministero del Lavoro, della Banca d'Italia e dell'Anpal utilizzando le Comunicazioni obbligatorie e le Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (la prima base dati è aggiornata al 28 febbraio 2023, la seconda al 31 dicembre 2022). Tra gennaio e febbraio – precisa la nota – sono stati creati oltre 100mila posti, al netto delle cessazioni un incremento superiore al doppio di quello del bimestre precedente e maggiore di circa un terzo rispetto agli stessi mesi del 2019, pre pandemia. Un dato commentato con favore dalla premier Giorgia Meloni: «100mila posti di lavoro creati sono un'ottima notizia che ci spinge a far sempre meglio», ha detto.

La domanda di lavoro è stata trainata soprattutto dai servizi, che avevano registrato tassi di crescita complessivamente contenuti nel-

l'ultima parte del 2022. Nel turismo ci sono stati 22mila nuovi posti di lavoro, un quinto del totale delle posizioni creati nel primo bimestre del 2023. Nell'industria in senso stretto, dopo il rallentamento della scorsa estate, l'occupazione ha continuato a rafforzarsi, anche per la ripresa dei settori a maggiore intensità energetica che, nell'ultima parte del 2022, hanno beneficiato del calo dei prezzi dell'energia. Le costruzioni segnano andamenti sostanzialmente stabili.

L'incremento di posti ha riguardato esclusivamente il tempo indeterminato; quello a termine è rimasta sostanzialmente stabile e l'apprendistato ha registrato un -8mila unità. «La ricomposizione dell'occupazione – segnala però la nota – verso forme di impiego più stabili, in atto dall'anno passato, potrebbe essere meno intensa nei prossimi mesi». Il tasso di trasformazione delle posizioni a termine in contratti a tempo indeterminato si è stabilizzato negli ultimi otto mesi.

Dopo la frenata degli ultimi mesi del 2022, l'occupazione femminile è tornata a salire. La crescita della domanda di lavoro è stata complessivamente più marcata nelle regioni centro-settentrionali (con oltre l'80% dei posti di lavoro creati). Il Sud ha tuttavia superato il sostanziale ristagno della seconda metà del 2022, registrando una lieve espansione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA